

# Tecnologie per le persone con disabilità. Soggetti, strumenti, contesti, idee

a cura di Serenella Besio\*

## Sfondi, virtualità

*Nella Società dell'Informazione e della Conoscenza, in cui le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione appaiono pervasive, emergono nuove modalità di interazione e di fruizione dei servizi, inedite opportunità di partecipazione alla vita sociale e politica, nonché molteplici metodologie comunicative rese possibili dall'avvento di Internet.*

*L'affacciarsi di tale universo tecnologico è stato accompagnato da profondi mutamenti nel tessuto della società; lo spazio e il tempo degli uomini sono stati coinvolti nel turbinio di questa spinta: ciò che era lontano si è avvicinato inesorabilmente, il tempo si è consumato nello spazio, lo spazio nella tecnica...*

*La tecnologia ha creato nuovi contesti e opportunità, conducendo gradualmente l'uomo lungo il sentiero di un'attualità capace di fondersi con una realtà inedita: quella virtuale, un universo capace di*

*attrarre, sbalordire, regno dell'interattività e della plurisensorialità, dove a essere coinvolta è la totalità dell'uomo e dei suoi sensi. «La realtà diventa dunque virtuale, la virtualità diventa reale, tutto esplose e implode» (Longo, 2003, p. 13).*

*Se il superamento della temporalità, della spazialità e lo sviluppo del mondo virtuale hanno generato — in positivo e in negativo — considerevoli cambiamenti nella vita dell'uomo, tanto più hanno inciso sulla vita delle persone disabili, aprendo nuove opportunità di autonomia, di partecipazione, alimentando speranze prima impensabili.*

*Tuttavia, accanto ai benefici identificabili in relazione alla tecnologia nel suo farsi «tecnologia assistiva», emergono le difficoltà: la necessità di far acquisire agli utenti di tali prodotti piena consapevolezza circa le loro potenzialità, di predisporre le condizioni sociali, economiche, strutturali affinché essi ne possano fruire pienamente. Sono ancora molte, infatti, le barriere sociali, organizzative, economiche, tecniche che impediscono il pieno accesso delle persone disabili ai prodotti e alle risorse analogiche e digitali attualmente disponibili.*

*Ma sono anche molte le finestre schiuse dalla tecnologia — come, ad esempio,*

\* Docente di Pedagogia dell'Integrazione e Didattica Speciale, Delegato del Rettore per la Disabilità, Università della Valle d'Aosta.

Questa premessa è stata elaborata con il contributo di Nicole Bianquin e Valentina Pennazio, dottorande di ricerca alla Scuola di Dottorato in Qualità della Formazione dell'Università di Firenze.

*i mondi virtuali e le relazioni in essi costituibili —, che contengono però la possibilità di un inganno: quello di promettere una partecipazione sociale e una presenza interpersonale che restano casuali, non incisive, non autentiche. Virtuali, appunto: forse ipotetiche e deresponsabilizzate, «un non-luogo che invita a un viaggio verso nessuna parte» (Jolivald, 1999, p. 21).*

### **Segnali, sogni**

*In un mondo invaso e affascinato dalla tecnologia e in cui ogni frontiera non è definitiva, ma racchiude il seme di una nuova diramazione, di un'altra prospettiva; in cui il senso di onnipotenza dell'uomo si ingigantisce insieme all'evoluzione rapida e smisurata delle sue costruzioni tecnologiche, è facile pensare che ogni ostacolo possa essere abbattuto, ogni limite, prima o poi, superato... In questo mondo è possibile che la piena partecipazione di ciascuno sia favorita, le opportunità si amplino, gli ambiti di intervento si modificano, obbligando anche a ridefinire concetti, scardinare idee, allontanare pregiudizi... A loro volta, questi nuovi scenari ipotetici generano sogni, suscitano interessi collettivi, contribuendo a creare costrutti innovativi...*

*Il «Corriere della Sera» online da qualche tempo dedica una pagina alla disabilità: un'occhiata agli ultimi articoli evidenzia come proprio la tecnologia disegni un'immagine moderna e intraprendente della persona disabile oggi. Vi si racconta ad esempio che, anche in condizioni di grave menomazione, il disabile può aspirare alla realizzazione di propensioni artistico-professionali, diventando stilista di moda; che gli spazi del tempo libero sperimentano soluzioni per accogliere la*

*diversità, permettendo alle persone prive dell'udito di andare a teatro, facilitando l'attività turistica di tutti... Si verifica che un ausilio come la carrozzina per bambini non è più tabù, ma è diventato uno strumento di benessere e di autonomia, colorato e aerodinamico, mentre un suo uso corretto prevede corsi dedicati per genitori...*

*E, accanto alle righe dedicate alle frontiere dell'alta tecnologia, come, ad esempio, la robotica per il gioco, fa capolino anche la pubblicità di ausili, come nel caso di sistemi per il superamento di dislivelli, che trovano ormai spazio anche negli altri media: radio, quotidiani, meno in televisione...*

*Questa qualità e questa densità di presenza del tema disabilità nella vita di ogni giorno favoriscono anche una lettura miracolistica della tecnologia: è il caso di protesi robotiche, di esoscheletri, di robot intelligenti per disabilità cognitive, del futuro utilizzo di materiali come il grafene o gli smart materials, dell'applicazione di tecnologie come il GPS, dei processi di miniaturizzazione... in una parola, il sogno, ancora onnipotente, di annientare, una volta per tutte, la menomazione.*

### **Contesti e strumenti: concretezze**

*Ma l'inclusione va costruita qui, ora, giorno per giorno. Si devono trovare soluzioni, inventare applicazioni, progettare ambienti, sperimentare approcci con le tecnologie esistenti, senza trascurare gli strumenti poveri e tuttavia sorvegliando quelli nuovi; non disdegnando antiche scelte efficaci, ma neppure temendo l'innovazione... Occorre conoscere in modo approfondito le esigenze delle persone che quella tecnologia vogliono e devono usare, che quel mondo vogliono e devono abitare.*

*Per questi motivi, l'incontro fra tecnologia e persona lungo il corso della vita è il vero filo conduttore di questa monografia; e tratta dunque anche dei mediatori esperti di questo incontro. I vari autori, ciascuno partendo dalla propria esperienza e prospettiva, sostengono e dimostrano la necessità di istituire pratiche efficaci per favorire tale incontro e renderlo funzionale alla costruzione dei progetti individuali di vita. E ancora, poiché la scelta e l'uso di tecnologie sottendono, come ci ricorda l'ICF, l'attività e la partecipazione dell'individuo, questo incontro può rivestirsi di connotazioni riabilitative o educative, può costituire un'occasione di autoconsapevolezza, può sostenere la realizzazione di progetti ancora nemmeno pensati. Può cambiare la prospettiva sui propri limiti, sollecitare curiosità, mediare la costruzione di relazioni, mantenere il filo di una comunicazione che si sta perdendo, o ampliarne contesti e complessità...*

*Dopo un'introduzione generale al tema della curatrice, la monografia accompagna la persona con disabilità, nel suo approccio con la tecnologia, nelle varie fasi della sua vita.*

*Si comincia con la tematica del bambino e il gioco, affrontata da Caprino e Laudanna, che l'hanno studiata negli ultimi anni: favorire l'insorgere o mantenere abilità e competenze ludiche nel bambino che ha una menomazione sono obiettivi che aprono orizzonti educativi e riabilitativi inesplorati e disegnano nuovi scenari inclusivi.*

*La tappa successiva è costituita dalla vita scolastica. Abbandonando il consueto resoconto sull'esistente — non poca cosa, secondo i dati statistici nazionali —, Guerreschi sceglie di discutere di ciò che manca, o che si potrebbe fare, per sostenere l'apprendimento e l'inclusione*

*degli studenti con disabilità; anche in questo caso, al dettaglio tecnico s'intreccia il dato umano: competenza professionale, conoscenze imprescindibili, dato funzionale. Gli fa eco Simoneschi nel contributo successivo, che offre una panoramica sugli esiti del progetto ministeriale «Nuove Tecnologie e Disabilità», un notevole propulsore nel campo delle tecnologie per l'inclusione nella scuola italiana. Un bilancio complessivamente positivo, per la partecipazione delle scuole, per lo sviluppo di prodotti innovativi di interesse non solo nazionale, per l'implementazione di nuovi servizi alle scuole, per la definizione di criteri di accessibilità del software e per molto altro ancora.*

*Passando poi alla piena adultità, la monografia presenta, con il lavoro di Brusa, un efficace modello di intervento per favorire l'incontro fra offerta lavorativa di uno specifico territorio e competenze del soggetto con disabilità. L'attività di mediazione si deve anche qui nutrire di valutazioni mirate, progettualità inventiva, sostegno alle persone: i candidati, che presentano una disabilità, ma anche i datori di lavoro, che possono essere scettici e indecisi.*

*Nell'incontro, la tecnologia appare quasi come l'elemento più flessibile in gioco: può diventare cruciale, ma può anche, addirittura, abbandonare il campo. E le proposte iniziali, se adeguatamente sostenute e riflessivamente ripensate, possono assicurare il successo, aprendo a nuove rappresentazioni identitarie dell'individuo, ma anche dell'azienda. L'ultimo intervento, di Bitelli e Malavasi, affronta il tema della vita quotidiana sul suo sfondo più consueto, quello della casa. La domotica è uno dei settori di più recente sperimentazione ed esplorazione*

*speculativa: mettendo in scena idee di autonomia, alimenta desideri, speranze, rappresentazioni di sentimenti, di relazioni. Casa è privatezza, calore, stile personale, è un luogo da cui partire e nel quale tornare. Gli autori dimostrano come tutto ciò sia possibile, anche nel caso di limitazioni funzionali importanti, ma non nascondono la necessità di cautele, intermediazioni, gradualità e adattamenti nel tempo...*

*La tecnologia, dunque, ha a che fare, profondamente e concretamente, con la vita in tutte le sue sfaccettature. Ma ha a che fare, primariamente, con le relazioni*

*umane: può pensare, e può far pensare, l'uomo e la donna, protagonisti della propria vita, anche quando sia presente una menomazione. In questo senso, la tecnologia è già, essa stessa, vita.*

### **Bibliografia**

- Jolivalt B. (1999), *La realtà virtuale*, Roma, Armando.
- Longo G. (2003), *Il simbiote*, Roma, Meltemi.
- Scano R. (2003), *Tecnologie e disabilità: le opportunità*, <http://webaccessibile.org/normative/libro-bianco-tecnologie-per-la-disabilita/tecnologia-e-disabilita-le-opportunita/>.